



Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Assisi 24 ottobre 2022

Alle comunità parrocchiali di Fossato di Vico,
Purello, Sigillo

Carissimi,

la Visita Pastorale, fatta alle vostre comunità dal 21 al 23 ottobre scorso, è stata una vera grazia. Ci siamo ritrovati in preghiera e fraternità. Come non lodare il Signore per quanto ci ha dato?

Al tempo stesso, il dialogo con voi mi ha consentito di fare il “punto” sulla vostra situazione pastorale, rilevando aspetti incoraggianti e alcune criticità.

Con gioia ho visto crescere, tra le vostre parrocchie, l’Unità Pastorale. Essa coinvolge innanzitutto i sacerdoti – don Raniero, don Saji, don Emanuele, don Luciano – chiamati a rendere insieme, e non separatamente, il servizio alle tre parrocchie. Bisogna consolidare questo percorso, incrementandone la consapevolezza nei fedeli, che spesso fanno fatica ad aprirsi all’insieme della parrocchia e dell’Unità Pastorale. Tutto invece oggi spinge a mettersi in rete e a superare i particolarismi. Il coordinamento e la turnazione pastorale dei sacerdoti può essere di aiuto. Per i sacerdoti questo sarà più facile se anche ciascuno di loro supererà la tendenza a chiudersi nei confini di una sola parrocchia, sviluppando con i confratelli e con i diaconi uno stile di amicizia fraterna, di programmazione condivisa e di incontro frequente. Va sottolineato poi che questa Unità non riguarda solo sacerdoti e diaconi. Occorre mettere insieme, nella misura possibile, i carismi e i ministeri delle varie parrocchie (catechisti, lettori, accoliti, ministri straordinari della comunione, coordinatori delle Famiglie del Vangelo, ecc.), in modo che ci si possa integrare nell’offrire l’aiuto necessario alle singole comunità, distribuendo al meglio le forze.

Crescere nell’assunzione di questo progetto, stabilito anche nel nostro libro del Sinodo (n.32), è decisivo, in un momento in cui si richiede un grande slancio missionario, per far fronte alla crisi della fede che è ormai un dato comune. Ho potuto constatarlo anche tra di voi.

Ho cominciato col visitare le due case per anziani di Purello e Sigillo. È stato bello, come gesto di attenzione agli anziani, che meritano una speciale premura pastorale. Questo però ha messo anche in evidenza una realtà preoccupante: cresce la fascia degli anziani, ma non cresce altrettanto la fascia giovanile. Come è emerso nel dialogo con gli esponenti dell’amministrazione e delle forze dell’ordine a Fossato, alla diminuzione della popolazione forse si rimedia con l’incremento degli immigrati, e questo è un bene sotto diversi profili, ma rimane il fatto doloroso della diminuzione della popolazione cristiana. È ora di una nuova missionarietà: occorre riproporre il Vangelo, che è poco conosciuto anche dai cristiani praticanti, con il rischio che la fede sia soffocata dal dilagare, attraverso i mezzi di comunicazione, di una cultura non cristiana. Le case e gli ambienti di vita non sanno più di preghiera e di religiosità. Come meravigliarsi se la famiglia, sempre più piccola, è anche tanto fragile, se i divorzi aumentano, se tanti convivono senza neppure pensare a sposarsi, se la vita nel grembo materno non è sempre accolta, e tanti altri comportamenti lontani dall’etica cristiana nella vita sociale, economica e professionale diventano una atmosfera che si respira?

Per questo il nostro Sinodo ha dato delle linee programmatiche che devono essere assimilate (cf. Libro del Sinodo c. IV). La prima riguarda la catechesi. Non possiamo più accontentarci della catechesi infantile, come ci siamo detti a Fossato nel bell’incontro con genitori e ragazzi. Quando si parla di catechismo, il pensiero deve andare innanzitutto agli adulti. I ragazzi cresceranno nella fede se la

respireranno nelle loro case, prima che nelle Chiese. In questa direzione va il nostro progetto delle Comunità Maria Famiglie del Vangelo, che non è un movimento o un'associazione, ma una via per organizzare la parrocchia come una "rete" di famiglie spirituali, riportando fede, preghiera e fraternità nelle case, valorizzando in questo senso anche gli altri gruppi – penso ai "corsisti", al rinnovamento nello Spirito, agli scout, alle confraternite, – aiutandoli a centrare sempre meglio i loro percorsi sul Vangelo, all'interno della vita parrocchiale. State camminando verso questa meta, ma occorre accelerare il passo. D'altra parte, anche la pietà tradizionale che si è ancora una volta manifestata intorno alla venerata immagine della Madonna della Ghea, non va trascurata, ma piuttosto approfondita e orientata. È ora di rimboccarsi le maniche. Vangelo, famiglia, giovani, tracciano la linea di un nuovo slancio missionario che deve prendere le mosse dalla preghiera, quella liturgica e quella personale. Vi ho consegnato a tal fine la "pagellina" della preghiera diocesana: vi invito a recitarla spesso, anche ogni giorno, nelle case. Riscaldere il vostro amore per Gesù e la famiglia di Nazaret. Vi saranno di aiuto, con la loro preghiera, le comunità monastiche del vostro territorio, le agostiniane di Sigillo e le benedettine di Fossato. Alla Ghea, a conclusione della Visita, abbiamo benedetto una via. È stato bello. Ma ricordiamo che, spiritualmente, la nostra via è Gesù. Grazie della vostra accoglienza. Vi benedico con affetto.

+ Domenico, vescovo